

## ALFONSINA ALFONSINA - Il diavolo in gonnella

con Laura Curino, di Andrea Nicolini

Sabato 8 marzo è andata in scena al teatro Giacosa di Ivrea la prima dello spettacolo “Alfonsina, Alfonsina”, scritto da Andrea Nicolini e con attrice protagonista l’impareggiabile Laura Curino, che ha ripercorso tra flash back, documenti radiofonici e cronache sportive la vicenda di Alfonsina Strada, la prima donna a gareggiare al Giro d’Italia del 1924.

Lo spettacolo porta in scena la vita di Alfonsina che scopre sin dalla tenera età la sua passione per la bicicletta, ma che viene ostacolata dalla famiglia in quanto il ciclismo era considerato un’attività scandalosa se praticata da una donna. Nonostante il padre infatti le ripeta duramente l’affermazione “se una cosa non è per te, non puoi farla”, Alfonsina insegue quella sua vocazione e riesce a partecipare al Giro d’Italia del 1924. La motivazione che porta gli organizzatori dell’evento ad accettare la sua partecipazione è la mancanza in quel Giro dei grandi nomi del ciclismo e, di conseguenza, la necessità di trovare un personaggio che susciti curiosità e interesse. Proprio per questo, nonostante il manubrio rotto rimpiazzato da un manico di scopa e l’arrivo a Perugia oltre il tempo massimo, con un compromesso Alfonsina riesce a raggiungere la tappa finale a Fiume, ad ottenere gli onori del Duce in persona e, soprattutto, ad attirare sempre di più l’interesse da parte del pubblico e della stampa.

Tutta la narrazione è accompagnata da una scenografia essenziale ma impeccabile, con testimonianze radiofoniche e multimediali originali che ripercorrono il Giro di quell’anno. I pochi oggetti di scena, che culminano con la presenza nella sezione conclusiva di una bicicletta originale del tempo di Alfonsina, permettono in modo efficace allo spettatore di creare nella sua mente ambientazioni immaginarie sfaccettate.

Inoltre la bravura della Curino, che riesce a dare vita a più personaggi con una singola voce e a entrare in ruoli diversi e a creare veri e propri dialoghi tra personaggi diversi, mantiene magistralmente l’attenzione degli spettatori incollata alla scena.

Il regista ha portato sul palco in una giornata importante quale la “Festa delle donne” uno spettacolo leggero che però non sminuisce il tema femminista sottinteso in tutta la narrazione. La donna rappresentata dalla Curino è infatti tenace, ma soprattutto determinata e coraggiosa: è riuscita ad uscire dal nido familiare e ad andare contro le barriere sociali per seguire il suo sogno, e a non farsi ostacolare da pregiudizi e difficoltà fino al raggiungimento dei propri obiettivi.

Cosa ha voluto dunque rappresentare e dimostrare Alfonsina con quest’azione e questa scelta? La risposta è molto semplice, ovvero “che le donne possono fare quello che fanno gli uomini”: la prima ciclista della storia è riuscita a dimostrare al mondo intero che il le donne sono in grado di sfidarsi in una competizione dura e pericolosa allo stesso modo degli uomini.

La vicenda teatrale si è chiusa con un inno e una celebrazione alla solidarietà femminile, all’affermarsi di una coscienza di nuova sorellanza e a una lotta unanime verso la parità: Alfonsina non ha corso solo per se stessa, ma anche per tutte le altre donne che non hanno avuto il suo stesso coraggio e che sono state soggiogate dalla società; ha visitato posti nuovi e ricevuto riconoscimenti anche per ogni donna che, come la madre, è stata costretta in casa per tutta la vita.

Lo spettacolo è terminato con un prolungato applauso dei presenti per l'attrice e per la produzione che sono stati in grado di ripercorrere la vicenda con talento e originalità riuscendo a coinvolgere gli animi del pubblico.

**Miriana Renacco\_VB\_Apprendisti Giornalisti del Botta**